


FAI FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO

DECORO URBANO

PARTECIPANTI

La squadra è formata da studenti di tre classi del liceo “S. Pizzi” di Capua: 5SA/B (12 alunni, di cui un ragazzo diversamente abile supportato dal docente di sostegno), 4SA/B, (10 alunni) 4SU/B (20 alunni).

Referente del progetto: professoressa Annamaria De Gennaro

Piazza Umberto I

La piazza che oggi ospita il Liceo Statale "Salvatore Pizzi" è situata nell'area che storicamente apparteneva al Gran Quartiere Militare, noto anche come Caserma Pianell.

Il Gran Quartiere Militare

Prima di diventare uno spazio pubblico cittadino come lo vediamo oggi, quest'area era il cuore logistico della Capua "città-fortezza".

- Costruzione: Il complesso originale risale al Seicento (su progetto di Bartolomeo Picchiatti), ma fu nel Settecento, con l'ascesa dei Borbone, che la struttura venne ampliata per ospitare migliaia di soldati.
- L'influenza di Vanvitelli: Perfino il celebre architetto della Reggia di Caserta, Luigi Vanvitelli, intervenne con suggerimenti tecnici per migliorare la funzionalità e l'ampiezza degli spazi della caserma.
- La Caserma Pianell: Nell'Ottocento, la struttura fu intitolata al generale Giuseppe Salvatore Pianell. All'epoca, la piazza era essenzialmente un'area di pertinenza militare.



Piazza Umberto I

La storia della piazza e dei suoi edifici subì un colpo d'arresto drammatico nel settembre del 1943. I bombardamenti aerei della Seconda Guerra Mondiale distrussero gran parte del Gran Quartiere Militare.



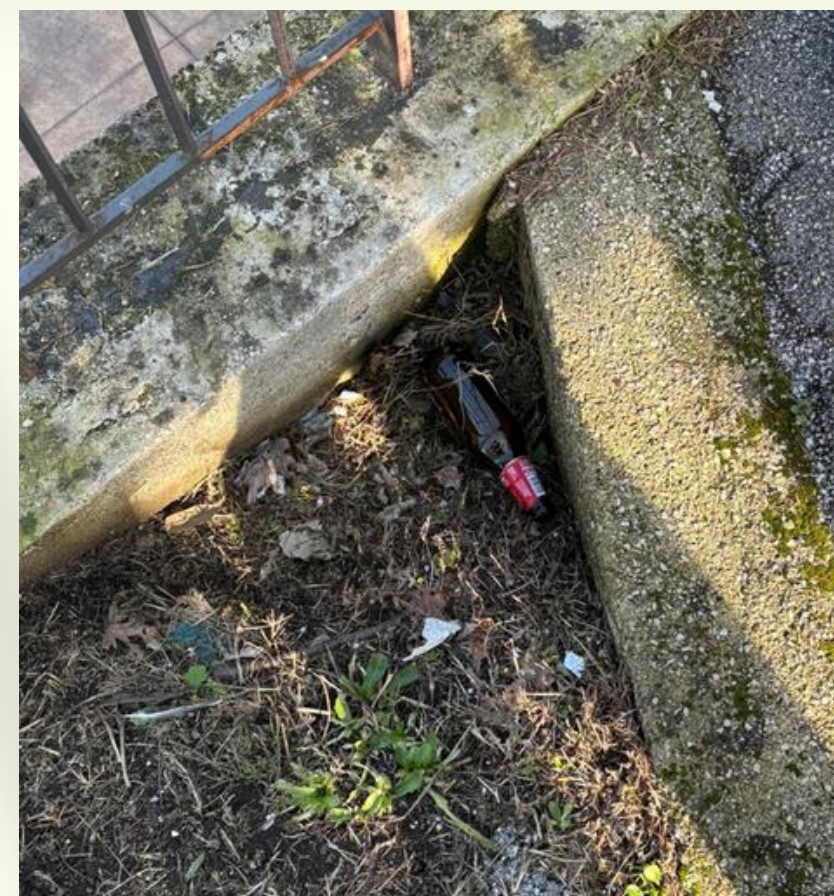
Il Liceo Salvatore Pizzi

Il legame tra la piazza e il Liceo è il tratto distintivo dell'area moderna.

- L'istituzione: Il liceo fu fondato nel 1866 dal patriota mazziniano Salvatore Pizzi, inizialmente come Scuola Normale Femminile (una delle prime istituzioni a promuovere l'emancipazione femminile e l'istruzione delle donne in Campania).
- Sede attuale: Sebbene la scuola sia nata nell'Ottocento, si è stabilita definitivamente nell'area di Piazza Umberto I (sulle ceneri della ex Caserma Pianell) solo a partire dagli anni Settanta del Novecento, trasformando un luogo nato per la guerra in un luogo dedicato alla cultura e alla formazione.

La piazza prima del nostro intervento

All'inizio, come mostrano chiaramente le foto scattate prima dell'intervento, l'area si presentava poco curata e in stato di abbandono. La piazza, che sarebbe dovuta essere un luogo di incontro e relax per i cittadini, era purtroppo caratterizzata dalla presenza di rifiuti sparsi e da una manutenzione inesistente. Questo rendeva lo spazio poco accogliente e poco piacevole da frequentare.



La piazza durante il nostro intervento



All'inizio abbiamo provveduto alla pulizia dell'area, raccogliendo i rifiuti presenti e sistemando lo spazio verde circostante. Abbiamo rimosso foglie secche, cartacce e altri rifiuti che si erano accumulati nel tempo, liberando completamente l'area dalla sporcizia. Abbiamo abbellito l'area con piante e fiori. Successivamente abbiamo riordinato lo spazio per collocare una panchina, che abbiamo tinteggiato con i colori dell'arcobaleno come simbolo di pace.

Tutte queste attività hanno contribuito a migliorare notevolmente l'aspetto della piazza, rendendola più pulita, accogliente e piacevole da frequentare.







La piazza alla fine dell'intervento



Il cambiamento è stato evidente: da un ambiente trascurato e poco valorizzato si è passati a uno spazio pulito, più curato e nuovamente fruibile per i cittadini.



Questo lavoro è stato realizzato grazie all'impegno di tre classi del Liceo Pizzi, che hanno collaborato per migliorare questo spazio pubblico. Gli studenti hanno partecipato attivamente alle attività di pulizia, raccolta dei rifiuti e sistemazione dell'area e dare nuova vita alla piazza. Grazie al lavoro di squadra e alla collaborazione, siamo riusciti a trasformare un luogo trascurato in uno spazio più decoroso e accogliente per tutta la comunità.

La piazza infatti, è diventata anche un punto di ritrovo per noi studenti: un luogo dove possiamo incontrarci alla fine dell'orario scolastico e prima del rientro pomeridiano per le attività progettuali.

CONSIDERAZIONI

Annamaria de Gennaro - Docente referente del progetto

Come docente da sempre sensibile alle tematiche ambientali, questa esperienza ha rappresentato un momento molto significativo dal punto di vista educativo. Attività come questa permettono agli studenti un coinvolgimento più dinamico e alternativo alle attività scolastiche, imparando attraverso l'esperienza del FAI e sviluppando senso di responsabilità e spirito di collaborazione.

Durante il lavoro ho potuto osservare come gli studenti abbiano partecipato con impegno ed entusiasmo, collaborando tra loro per raggiungere un obiettivo comune. È stato molto positivo vedere ragazzi di classi diverse lavorare insieme, aiutarsi e organizzarsi per migliorare uno spazio della loro città.

Ritengo che iniziative di questo tipo contribuiscano alla crescita, alla formazione e alla valorizzazione degli alunni perché i ragazzi sviluppino una maggiore consapevolezza civica e comprendono il valore della cura dei beni comuni. Vedere il risultato finale del lavoro svolto ha dato grande soddisfazione sia agli studenti sia a tutti gli insegnanti, dimostrando che con impegno e collaborazione è possibile contribuire concretamente al miglioramento del territorio.

Studenti

Siamo rimasti entusiasti di come il nostro lavoro abbia trasformato lo spazio e ci abbia reso orgogliosi di contribuire a rendere lo spazio circostante la scuola più accogliente. Lavorare all'aperto è stato divertente e ci ha permesso di imparare tante cose: abbiamo scoperto nomi di piante che non conoscevano, abbiamo imparato a piantarle, potarle e mantenerle in salute.

Lavorare insieme ci ha fatto capire quanto sia importante collaborare e aiutarci a vicenda: ci siamo sentiti una vera squadra e questo ha reso tutto più semplice e piacevole. Curare il giardino ci ha anche fatto avvicinare alla natura: trascorrere del tempo all'aperto, ci ha fatto sentire più sereni e ci ha insegnato quanto sia importante rispettare l'ambiente anche con piccoli gesti quotidiani.

Vedere gli altri studenti poi, apprezzare il giardino ci ha motivato ancora di più e ci ha fatto capire l'impatto positivo che il nostro lavoro ha sulla comunità scolastica. Ci piacerebbe continuare a prendercene cura durante l'anno e, magari, aggiungere ulteriori panchine o decorazioni per rendere l'area ancora più bella e vivibile.

Fonti: Pro Loco della città di Capua